

Nick Bollettini

FLANO POETICO/ ovvero il flauto traverso

Fare, non fare: non v'è scelta!
Far altro è proprio del fare!

L'arte non fa l'opera. L'arte si mette all'opera.
Qual fermento allor non basta all'opera, per realizzare se stessa a meraviglia?
L'autore. Son sicuro d'esserlo. Mi ci giuoco il Purgatorio.

Un autore esiste, nel solo rovesciamento del titolo.
Il titolo: "Gioco Quotidiano".

Gioco: atto che contravviene all'azione. Improprio dell'adulto. Un adulto non gioca, scherza.

Non sorridere!

Un adulto ci pensa seriamente.
Gli adulti, con la loro amata vita unica, che dovranno condividere, con una cara donnina unica:

- Scherzan tutti con candore,
e son capaci infin di dire,
che son gente di buon cuore -

Un adulto ha vissuto troppo! Non si può che scherzar sul serio.
Non me ne vogliate, ve ne prego. È questa la concreta astrazione di un classico,
d'un ventenne morto da vent'anni, insancitosi quarantenne, dall'alto dei suoi millenni.
Immune, or trapassate le cento lune. Infinito, tanto è ora scaduto.

Quotidiano: quiddità dell'essere.
Essere inteso come: essere stato, avvenendo.
Signori miei, se non riusciste comprendere, del vostro udito dubitate!
Non sospettate degli argomenti, siate piuttosto riconoscenti.

Quotidiano: essere. Ente in quanto ente, val a dire: un non niente.
Senza dubbio: tutto il nulla! Dato che nulla è proprio dell'essere, non del nulla.

Quotidiano: ciò che fonda il logos, ciò che rende l'uomo uno chiunque sia, uno ovunque sia.
- Essendo uno,
lo siamo entrambi ciascuno -

Di certo: il pane quotidiano.
Con ciò che, nella sua digestione, ne consegue: val a dire, l'assoluzione al bisogno volgare.
L'odeur de merde!
Il ribere da sé ciò che da sé erompe.

Dunque, dunque: buon appetito, mangiate! Non m'aspettate!

- Campate di verdure,
di riso bianco più del costume,
di mandarini e uova dure -

Non di insalata, me ne raccomando. Son Marameo, sono morto per questo!

Infin, per concludere.
Gioco Quotidiano: quotidiano emigrato dalle conquiste del mare a quelle d'una pubblica latrina:
la galleria!
Dal cesso all'ecce-cesso. Dall'in-materiale, al mater-(amator)-iale.
Spirito di contraddizione, Terenzio Eusebi, ennesimo fratellino di nome.

Obbligatissimo.

Ma poiché detto e contraddetto, non ho alcun diritto di fraintenderlo!

Non aggiungo altro in lode all'idea, a lui onori e meriti, libertà, e tutte le licenze.

A Eusebi,
mai più sia concesso,
di trovare libero il cesso! -

Agosto 2015